

# Pillole di salute cardiovascolare (XXIV)



Ricercatori dell' Università di Harvard hanno recentemente riportato in una prestigiosa rivista (JAMA Internal Medicine) una "curiosa" osservazione: se a curarvi è una dottoressa e non un dottore avete un rischio di mortalità e di riospedalizzazione ridotto!!! In termini quantitativi la differenza è esigua (- 0.42% e - 0.55% rispettivamente) ma

comunque statisticamente significativa. Le donne medico sembrano essere più attente nel seguire gli standard di cura correnti, più rigorose nella valutazione clinica del malato, più disponibili ad ascoltare il paziente, maggiormente determinate ad prendere decisioni, più interessate alla vita del malato anche fuori dal contesto ospedaliero. Come dicevo, lo scarto tra uomini e donne è modesto, ma questa osservazione mi rende molto contento. Perché? Nella equipe cardiologica di Arzignano ci sono tre maschi (compreso il sottoscritto) e ben dieci donne (alcune qui ritratte nella consueta riunione quotidiana del mattino). Meglio di così....